

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

“Impossibile trovare trasfertisti”

Le aziende con vocazione all'export lanciano un progetto d'alta formazione: pronti ad assumere

MAURIZIO TROPEANO

Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. In una parola: i trasfertisti. «È un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda», spiega Guglielmo Gai, amministratore delegato dell'omonima impresa di macchine imbottigliatrici. E ci sono anche altre undici imprese tra le province di Torino, Asti e Cuneo, tutte con una forte vocazione all'export - Arol (Canelli), Bianco (Alba), Omiler (Bra), Robino & Galandrino (Canelli), Tosa Group (Santo Stefano Belbo), Brc (Cherasco), Cemas Elettra (Carmagnola), Rolfo (Bra), Dromont (Grinzane Cavour), Mas Pack (Canelli), Artimpianti (Costigliole Saluzzo) - pronte a fare assunzioni: «Cerchiamo 25 tecnici trasfertisti ma non riusciamo a trovarli», prosegue ancora Gai. E così «abbiamo deciso di formarli».

Questo pool d'aziende ha messo sul piatto un corso gratuito di alta formazione finalizzato all'assunzione di 800 ore (metà di lezione con 100 ore di inglese e metà in azien-



Il corso prevede 400 ore di lezioni teoriche e altre 400 in azienda

25
profili lavorativi sono richiesti dalle aziende con sedi nelle province di Cuneo, Asti e Torino

da) riservato ad almeno 25 giovani diplomati o laureati disoccupati di qualsiasi età.

Il progetto è stato messo a punto dai salesiani del Cnos-Fap con la collaborazione delle stesse imprese, del Politecnico e dell'IIS Vallauri di Fossano. «Noi - spiega il professor Franco Burdese - siamo stati coinvolti come ente di formazione dalle aziende che non riuscivano a trovare queste fi-

gure professionali. L'anno scorso abbiamo selezionato 24 ragazzi e di questi ben 20 sono stati assunti».

Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. «Abbiamo deciso di riproporre l'iniziati-

GUGLIELMO GAI
AMMINISTRATORE
DELEGATO GAI



Per i giovani si tratta di un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda

FRANCO BURDESE
RESPONSABILE CNOS-FAP
ENTE DI FORMAZIONE



Abbiamo ricevuto richieste di partecipazione anche da Veneto, Emilia Romagna e Francia

va dopo l'inaspettato e strepitoso successo che abbiamo riscontrato lo scorso anno», spiega Gai. La novità di quest'anno è «la probabile richiesta di partecipazione al corso in arrivo da aziende che lavorano in rete con le imprese piemontesi, con sede in Veneto, Emilia Romagna e anche in Francia che vorrebbero formare trasfertisti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

